

informa
CIBO

Il giornale per chi ama il buon gusto

mangiare, bere, dormire, viaggiare, guardare, leggere... e sognare

[home page](#) |

[mission](#) |

[redazione](#) |

[collabora](#) |

[contattaci](#) |

[link](#)

Non solo moda... di Mariella Belloni

"Terre di Canossa International Classic Cars Challenge"

**Un'emozionante percorso enogastronomico e culturale lungo
600 chilometri articolato in tre giorni**



**Grann Premio
Terre di Canossa
International Classic
Cars Challenge**



I primi tre equipaggi sul podio

E' calato il sipario sulla prima edizione del Gran Premio che ha reso omaggio alle Signore d'altri tempi a quattro ruote nel cuore delle Terre Matildiche

La città di Parma protagonista di una delle tre tappe della super gara di regolarità classica internazionale dedicata alle Terre di Canossa che si è conclusa con grande successo

a cura di **Mariella Belloni**

Parma 14-17 aprile 2011. Si è conclusa con grande successo l'International Classic Cars Challenge, spettacolare gara d'auto d'epoca tra splendidi scenari e motori da mille e una notte riservata ad appassionati e collezionisti italiani ed esteri.

Sul podio delle "Terre di Canossa International Classic Cars Challenge", un viaggio fatto di storia, cultura e gusto tra le Province di Reggio Emilia, Parma e La Spezia, sono saliti per primi **Mario Passanante e Annamaria Pisciotta** su Fiat 1100/103 del 1955.

Arrivati primi invece tra le anteguerra **Giordano Mozzi e Stefania Biacca** su Aston Martin Le Mans del 1933.

Un'emozionante percorso enogastronomico e culturale lungo 600 chilometri articolato in tre giorni, con tappe ben calibrate per i partecipanti con serate all'insegna del gusto, in cui i migliori chef stellati della zona chiamati ad interpretare i prodotti e le ricette tipiche, in location uniche ed esclusive come il Teatro Valli e il Teatro Regio. Una vera sfilata di opere d'arte a quattro ruote in una cornice magnifica. Protagonisti ovviamente i motori per un'avvincente sfida tra auto d'epoca con ben 61 prove a cronometro, record italiano, ma anche il paesaggio e la storia, visto che il tragitto offre uno spaccato completo dei paesaggi italiani, dal Grande Fiume, alle città d'arte della Via Emilia, dell'architettura della nostra storia, alle colline matildiche, ai passi di montagna, fino a giungere al mare, ed infine l'ospitalità.

Un grande progetto, la cui organizzazione ha richiesto due anni di lavoro, che punta a diventare un punto di riferimento in Italia e nel mondo, che anche la CSAI ha compreso, concedendo l'ambitissimo titolo di "Grande Evento", riservato alle quattro più importanti manifestazioni in Italia. E che parte in questo 2011, anno in cui si intersecano due importanti ricorrenze per questa terra: il IX Centenario dell'Incoronazione di Matilde di Canossa ed il 150esimo Anniversario dell'Unità d'Italia, che per la Scuderia Tricolore nella città del Tricolore, assume un'importanza davvero speciale.

Andrà così in Sicilia il trofeo della prima edizione del Terre di Canossa International Classic Cars, il gran premio di regolarità per auto d'epoca organizzata dalla Scuderia Tricolore di Reggio Emilia. Pezzi unici e rari.

Dopo tre giorni di gara e ben sessantuno prove speciali e seicento chilometri, sono stati Mario Passanante e Annamaria Pisciotta, equipaggio numero 6, i più regolari tra i 57 piloti che venerdì erano partiti da Piazza della Vittoria per affrontare il percorso salito verso l'Appennino, che ha valicato il Passo del Lagastrello per trasferirsi prima in Toscana poi in Liguria e per finire lungo il Po nella Bassa reggiana e concludere il proprio cammino sui ponti di Calatrava, ha idealmente unito il fiume al mar Tirreno. Durante la cerimonia di inaugurazione che ha avuto luogo nella storica Sala del Tricolore, preceduta dalle note dell'Inno di Mameli, i due coniugi siciliani, che erano tra i sette top

driver iscritti alla gara a bordo di una Fiat 1100/103 del 1955, hanno ricevuto il trofeo dalle mani del Prefetto Antonella De Miro.

Al secondo posto e primo tra le anteguerra, l'equipaggio numero 2 della squadra mantovana, Classic Team Eberhard di Giordano Mozzi e Stefania Biacca su Aston Martin Le Mans del 1933. Entrambi portano a casa un orologio Eberhard personalizzato Terre di Canossa. Terzo classificato, l'equipaggio numero 7, il duo Gianni Lenzi-Giuseppe Cadoppi, quest'ultimo reggiano della omonima gioielleria che ha messo in palio due prestigiosi cronografi, su Alfa Romeo 1900 TI del 1955, seguito a breve distanza da Gianmario Fontanella e Annamaria Covelli su Porsche 356 coupè del 1955.

Numerosi altri premi sono stati consegnati dal moderatore Marino Marastoni che insieme a un collega ha presentato la tre giorni itinerante - dall'assessore alle risorse del territorio Ugo Ferrari che ha fatto gli onori di casa, dalla presidente della Provincia Sonia Masini, dal comandante Antonio Colantuono della Polstrada (corpo che ha seguito con una Lamborghini e con alcune moto tutta la manifestazione) oltre al colonnello Giovanni Fichera, comandante provinciale dei carabinieri e da Luigi Orlandini, presidente della Scuderia Tricolore.

La Coppa delle Dame è andata all'equipaggio Raffaella De Alessandrini Di Neuenstein e Enza Cirronis su Austin Healey BN1 del 1955.

Il Classic Team Eberhard porta a casa il primo posto tra le scuderie, e la splendida tela di Roberta Scalfò. Ottimi anche i risultati degli altri team che hanno partecipato numerosi: il Classic Car Club Russia, il Club Orobico e il Cortina Car Club.

La prestigiosa gara tra auto d'epoca partita venerdì e conclusasi domenica 17 aprile nel centro di Reggio Emilia dopo aver toccato i castelli matildici, la Pietra della Bismantova, la Bassa, ma anche Parma e La Spezia. Venerdì mattina alle nove il via da **Savina Confaloni**, giornalista di fama mondiale e profonda conoscitrice del mondo dei motori e delle auto d'epoca in particolare, che ha presentato le vetture e i partecipanti al pubblico. Le auto sono partite alla volta di Quattro Castella, San Polo, Canossa, Castello di Rossena, Carpineti, Castelnuovo nè Monti, Ramiseto, Miscoso, fino al Passo del Lagastrello da dove è iniziata la discesa verso il mare.

A La Spezia l'arrivo al Porto Mirabello, il nuovo porto turistico di La Spezia, una grande opera con un'anima reggiana: l'imprenditore reggiano Alessandro Menozzi.

I concorrenti, scortati dai motociclisti della Polizia Stradale che li ha portati lungo la panoramica strada delle Cinque Terre fino al Passo di Cento Croci, hanno fatto sosta in provincia di Parma per un pranzo a Borgo Val di Taro, una bella cittadina dell'Appennino parmense, considerata la capitale del fungo, in quanto vi crescono ottimi funghi porcini, che hanno potuto assaporare nel menu preparato con prodotti di montagna e sublime prosciutto di Parma, il tutto annaffiato da abbondante Fortana, un brioso vino locale e, dulcis in fundo, la dolce specialità tipica del luogo: gli 'Amor'. Dopodiché gli equipaggi sono entrati a Bardi per ridiscendere a Varano dei Melegari dove all'interno dell'Autodromo li attendeva un'ultima sfida al centesimo di secondo, in una gara di precisione che non ha premiato il pilota più veloce, ma il più preciso nel rispetto dei tempi. All'interno dell'Autodromo, i partecipanti e

alcuni ospiti hanno potuto anche provare l'emozione della guida in pista delle nuove Lotus Evora, messe a disposizione dal main sponsor della manifestazione. Uscendo dall'Autodromo, le auto hanno preso la direzione Parma attraversando via La Spezia, viale Milazzo, viale Maria Luigia, Ponte Caprazucca, via Toscanini, viale Mariotti, per poi giungere in Piazza della Pilotta dove hanno sostato tutta la notte in questa cornice di grande valore.

Ma Parma è un punto di riferimento nel mondo anche per altre due importanti arti: la cucina e la musica lirica. Quale occasione migliore quindi per fonderli in un'unica Serata di Gala al Teatro Regio, tempio della lirica, dove l'organizzazione ha predisposto un sublime connubio tra musica verdiana e la cucina tipica e ricercata di **Massimo Spigaroli**.

L'organizzazione aveva annunciato una particolare cura dell'aspetto enogastronomico e la promessa è stata mantenuta. Tre serate particolari,

ognuna con un suo tema, realizzate nelle più belle location delle tre città che hanno ospitato le partenze di tappa. Per la serata inaugurale, la città di Reggio ha aperto le porte dello splendido Teatro Valli, all'interno del quale la Sala degli Specchi ha ospitato oltre 200 persone.

Una serata dedicata a Matilde di Canossa, e alla nostra Patria nel 150° compleanno, con un menu tipicamente reggiano, legato alla tradizione ma interpretato dalla creatività dello Chef "stellato" **Andrea Incerti Vezzani**, accompagnato dai migliori vini Lambruschi, premiati dal Concorso Enologico Matilde di Canossa.

All'esterno, nell'ampia piazza, le vetture davano bella mostra di sé intorno alla fontana illuminata per l'occasione con i colori del tricolore.

Giunti a La Spezia, città di mare, non si poteva non dedicare la serata al Mare e alla Marina Militare, alla quale la città deve la propria crescita economica nell'ultimo secolo e mezzo. All'interno della ottocentesca villa del Circolo Ufficiali, i grandi saloni hanno ospitato un prelibato dinner con i più preziosi tesori del mare, accompagnato dai vini bianchi della Cantina Lunae.

Hanno aderito al Gran Premio auto di grande pregio, che coprono un lungo periodo della storia dell'automobile, tra cui si segnalano in particolare: Lancia Lambda VII Serie 1927, Fiat Torpedo 1928, OM 665 Superba 1928, Invicta Open Tourer 1928, Aston Martin Le Mans 1933, MG PB MIDGET 1935, Lancia Aprilia 1938, MG SA 1939, Cisitalia 202 Coupè 1947, Healey Silverstone 1949, Jaguar



XK 120 OTS 1950, Maserati A6G/54 1956, Rolls Royce Silver Cloud 3 1964, Ferrari 275 GTB/2 1966, Maserati Mistral Spyder 19767, Ferrari 365 GTC 1969, Lamborghini 400 GT Espada 1973, Citroen 'squalo' targa francese del 1967. Ovattata, silenziosa, molleggiata, unica per quei tempi, la Citroen continua a vivere nel suo mito degli anni '60. Dotata di sedili ampi e avvolgenti con ampia possibilità di adattamento per tutti i fruitori, me compresa, poiché ho avuto il privilegio di partecipare alla gara seduta al fianco del patron Gianni Marchetti, presidente del CAMER di Reggio Emilia, in veste di co-driver. Sono da sempre affascinata dalle auto prestigiose e in particolare da questi veri gioielli del passato, per cui ho vissuto un'esperienza davvero memorabile. Da segnalare anche la presenza della Alfa Romeo 2000 Sportiva del 1954, un prototipo, unico al mondo, conservato nel Museo Storico della Casa di Arese e rarissimo da vedere sulle strade.

Come vere e proprie dive le macchine storiche, ben conservate, hanno catturato i flash dei curiosi e attirato gli sguardi dei visitatori. Chi le guardava con stupore, chi si concedeva uno scatto seduto al volante di una di esse, e poi, le innumerevoli foto degli amatori che faranno il giro del mondo.

La prima edizione passa agli annali come un grande esempio organizzativo, di marketing territoriale, di ospitalità al fine di ricercare il piacere del viaggio a 360° e godere al meglio dei paesaggi mozzafiato, della cultura e della cucina d'eccellenza in questi luoghi, dove sono state scritte famose pagine della storia medioevale europea, e dove tutti vorrebbero vivere.

La riuscita della manifestazione, coronata dal successo, ha messo in risalto la serietà e l'impegno di tutto lo staff della Scuderia Tricolore capitanata dal **Presidente Luigi Orlandini, anima dell'evento** che ha dichiarato: "La prima sensazione è ovviamente di stanchezza, per il resto grande soddisfazione; il meteo che inizialmente ci aveva molto preoccupato alla fine ci ha aiutato. E' diventata una bella sfida sotto la pioggia, la nebbia e la neve, per poi regalare infine il sole. La gara è stata molto combattuta e quindi abbiamo sentito anche la competizione e l'agonismo. Credo che tutti i partecipanti abbiano comunque apprezzato i bei luoghi che gli abbiamo fatto scoprire lungo queste strade e l'enogastronomia".

E poi a **Francesca Azzali**, responsabile Media, ma soprattutto moglie di **Luigi Orlandini**, che ha affermato: "Luigi è un grande sognatore e un grande visionario, ma quando si mette in testa un sogno è forse tra i pochi che lo riesce a realizzare. Quando due anni fa ha iniziato a parlarmi di questo progetto, a me piaceva, ma mi sembrava troppo grande, quasi impossibile, e invece con determinazione, discussioni e soprattutto grande appoggio abbiamo portato avanti un progetto che condividiamo e che abbiamo cercato di rendere un "Grande Evento" davvero, al di là del prestigioso titolo della CSAI, qualcosa che fosse veramente nostro e che rispecchiasse l'anima, i desideri e i sogni della gente dell'Emilia e di questo territorio che è ricco di cose meravigliose...".

Di giorno il piacere di guidare le auto storiche tirate a lucido per l'occorrenza e di sera i piaceri che

possono venire dai grandi millesimati di casa Ferrari. E così alla prima edizione di "Terre di Canossa" Gran Premio di auto storiche, una competizione che ha tutte le carte in regola per diventare un classico, tant'è vero che ha attirato molti stranieri, parecchi addirittura dalla Russia.

Di giorno, quindi, le passerelle e le gare di regolarità, di sera le grandi cene e i galà e qui i piloti lasciano il ruolo di protagonista alle bollicine Ferrari che sono state di volta in volta **Ferrari Riserva Lunelli 2003, Ferrari Perlè 2005 e Ferrari Perlè Rosè 2005** ad accompagnare degnamente gli aperitivi e il brindisi finale.

Arrivederci al 2012!

[\[home page\]](#) [\[mission\]](#) [\[redazione\]](#) [\[collabora\]](#) [\[contattaci\]](#) [\[link\]](#)

Copyright(c) 2003 -111 www.informacibo.it Tutti i diritti riservati.